

TALITÀ KUM

Foglio domenicale della Comunità pastorale GESÙ BUON PASTORE



25 gennaio 2026 - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Parrocchia di s. Maria del Buon Consiglio - via Ricotti 10 - Tel. 02-332 202 07

Parrocchia dei santi Giovanni e Paolo - via Catone 10 - Tel. 02-375 701

www.comunitapastoralegesubonpastore.org

Prendiamo nota

- **Domenica 25 gennaio** - Festa della famiglia. Al mattino messa unica alle ore 10 in SGP; a seguire pranzo condiviso nel salone (ingresso da via Maffucci) e giochi; ore 17.30 celebrazione dei Vesperi in chiesa SGP;
- **Domenica 1 febbraio** - 48° Giornata nazionale per la vita: vedi pag.4; prima domenica del mese: raccolta straordinaria delle offerte per le opere parrocchiali;
- **Lunedì 2 febbraio** - Festa della Presentazione del Signore (Candelora); giornata mondiale della Vita Consacrata;
- **Domenica 8 febbraio** - ore 11 in SMBC, durante la Messa la nostra Comunità pastorale festeggerà gli anniversari di matrimonio (segnalare i propri nomi nelle segreterie).



Caro fratello, cara sorella, far emergere il SOGNO MISSIONARIO dalla sintesi dei numerosi contributi ricevuti nei due momenti di ascolto di Novembre, ci richiede ulteriore tempo di discernimento, preghiera e riflessione. Pertanto in questo weekend non riusciremo a restituire, come inizialmente programmato, tale orientamento spirituale che sarà quindi condiviso nel periodo di Quaresima. Rimane comunque forte l'invito

di ritrovarci alla Messa delle 10 per gustare insieme il sapore del Vangelo che già rende nuovi i nostri passi.

Papa Leone XIV sull'unità dei Cristiani

Abbiamo appena vissuto la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Per tale ragione vi proponiamo alcune riflessioni del Santo Padre su tale argomento.

«Nell'unità della fede, proclamata dalle origini della Chiesa, i cristiani sono chiamati a camminare concordi, custodendo e trasmettendo con amore e con gioia Gesù Cristo. È lui il dono che gli uomini hanno ricevuto, l'Unigenito

Segue a pag. 2 e 3

Figlio di Dio, disceso dal cielo per la nostra salvezza». Lo dichiarano i 250 vescovi – provenienti principalmente dalla parte orientale dell’Impero – che parteciparono al Concilio di Nicea 1.700 anni fa (20 maggio-fine giugno 325). Leone XIV lo scrive nella lettera apostolica «In unitate fidei», datata domenica 23 novembre 2025, solennità di Gesù Cristo re dell’universo, pochi giorni prima del viaggio in Turchia e in Libano (27 novembre-2 dicembre). Prima Francesco e poi Leone ne hanno parlato più volte, e la lettera incoraggia «un rinnovato slancio nella professione della fede, la cui verità, che da secoli costituisce il patrimonio condiviso tra i cristiani, merita di essere confessata e approfondita in maniera sempre nuova e attuale».

Rimanda al recente documento della Commissione Teologica internazionale «Gesù Cristo, figlio di Dio, Salvatore» e sollecita un esame di coscienza, traendo spunto dal «Credo» di Nicea «che inizia professando la fede in Dio, l’Onnipotente, il Creatore del cielo e della terra.

Cuore della fede cristiana «è la professione di fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio» proclamata da Nicea a oggi nel «Simbolo niceno-costantinopolitano» della Messa, «che unisce tutti i cristiani e dà speranza nei tempi difficili che viviamo, in mezzo a molte preoccupazioni e paure, guerre, violenze, disastri naturali, gravi ingiustizie e squilibri, fame e miseria»-

Papa Prevoist ripercorre la storia del Concilio di Nicea e si sofferma sul «Credo» invitando a riflettere sulla fede in Dio oggi, «sul sacrificio di Cristo che, per la salvezza degli uomini, è morto sulla croce e, con la sua risurrezione e ascensione, ci ha aperto la strada della vita nuova e dell’amore verso il prossimo».

Proprio sul «Credo» si fonda il movimento ecumenico che «ha raggiunto molti risultati negli ultimi 60 anni». Non c’è ancora la unità visibile con le Chiese ortodosse e con le comunità della Riforma, «ma proprio il dialogo ecumenico ha spinto a riconoscere fratelli e sorelle in Cristo quanti fanno parte di altre Chiese e a riscoprire l’unica e universale comunità dei discepoli di Cristo». Nel mondo odierno, lacerato da molti conflitti, la fede «può essere segno di pace e strumento di riconciliazione, contribuendo in modo decisivo a un impegno mondiale per la pace».

«Lasciarci alle spalle le controversie teologiche – suggerisce il vescovo di Roma – che hanno perso la ragion d’essere per acquisire un pensiero comune e una preghiera comune allo Spirito Santo, perché ci raduni in un’unica fede e un unico amore». Non è un ritorno allo stato precedente le divisioni, «né un

riconoscimento reciproco dello “status quo” della diversità delle Chiese, semmai un ecumenismo rivolto al futuro, di riconciliazione sulla via del dialogo e dello scambio di doni e patrimoni spirituali. L’unità tra i cristiani non ci rende più poveri ma ci arricchisce. Come a Nicea, questo sarà possibile solo attraverso un paziente, lungo e difficile cammino di ascolto e accoglienza reciproca. È una sfida teologica e spirituale, che chiede pentimento e conversione di tutti».

Il primato di Pietro nel servire



«Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell’amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un’unica famiglia. Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù». Sono le parole pronunciate da Papa Leone XIV nella sua prima omelia del pontificato, in cui ha spiegato il cammino che lo aspetta alla luce del Vangelo proclamato nella Messa, sullo sfondo del lago di Tiberiade «dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: “pescare” l’umanità per salvarla dalle acque del male e della morte».

Dopo la risurrezione, tocca ai discepoli «portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell’abbraccio di Dio. Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l’amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell’ora del fallimento e del rinnegamento». A Pietro, ha proseguito il Papa, «è affidato il compito di “amare di più” e di donare la sua vita per il gregge. Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblativo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù. E se la pietra è Cristo, Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri».

NOTIZIE IN PILLOLE

MONSIGNOR REDAELLI -

Papa Leone XIV ha nominato segretario del Dicastero per il Clero monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, finora arcivescovo di Gorizia, già vicario generale della Diocesi di Milano. Nato nel 1956, ordinato presbitero nel 1980, vescovo ausiliare di Milano nel 2004, è stato presidente di Caritas italiana. Fra gli anni Ottanta e Novanta ha seguito la catechesi dei giovani e dei giovani adulti in SGP. La comunità e quanti lo hanno conosciuto esprimono a mons. Redaelli vive felicitazioni e auguri per il nuovo e delicato incarico a servizio della Chiesa universale.

GIORNATA DELLA MEMORIA -

La Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con la Comunità Ebraica e il Memoriale della Shoah, invitano all'incontro (online e in presenza) in programma giovedì 29 gennaio alle 18. Testimonianza di Liliana Segre, intervento del cardinale Zuppi

VITA CONSACRATA - Lunedì 2 febbraio, Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, la Chiesa universale celebra la Giornata mondiale della Vita consacrata, giunta alla 30ma edizione. Domenica 1 febbraio a Milano: alle 15.30, nella Basilica di San Carlo al Corso, concerto del Coro Elikya diretto da Raymond Bahati; alle 17 partirà la processione verso il Duomo, dove alle 17.30 l'Arcivescovo presie-

derà la celebrazione eucaristica.

ORATORIO E SPORT - Nella Settimana dell'Educazione (21-31 gennaio) si parlerà di "oratorio e sport, un'alleanza da valorizzare". Don Stefano Guidi, responsabile Fom: "Dall'evento dei Giochi olimpici invernali si riesca a generare un movimento educativo di apertura e di coinvolgimento sociale".

MORTI PER IL FREDDO - Alessandro Pezzoni (Caritas Ambrosiana) racconta che le strutture previste dal Piano comunale non sono adatte per chi ha problemi di dipendenze o salute mentale. E i censimenti notturni raccontano solo una parte del fenomeno. Dall'inizio dell'anno a Milano sono già morte tre persone senza fissa dimora.

GIORNATA PER LA VITA, domenica 1 febbraio "Un fiore per la vita" a sostegno del Centro di aiuto alla vita della clinica Mangiagalli.



Centro
di aiuto
alla vita
mangiagalli

48ª Giornata per la Vita
domenica 1 febbraio 2026

Un fiore per la Vita

Iniziativa a sostegno
delle mamme e dei bimbi
del C.A.V. Mangiagalli di Milano

Per la tua donazione
inquadra il QR Code

PayPal



QR Code



BANCA INTESA SANPAOLO
IBAN IT10032690960610000002956
Intestato a C.A.V. Mangiagalli ODV
Causale Giornata per la Vita 2025

www.cavmangiagalli.it
info@cavmangiagalli.it
tel. 02.54120577

